



VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

Deliberazione n. 90 del 26/06/2025

OGGETTO: INDIRIZZI PER L'ADOZIONE DI SOLUZIONI BASATE SULLA NATURA NEI PROGETTI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA.

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **ventisei** del mese di **giugno**, convocata per le ore 15:00, presso il Municipio di Faenza, si è riunita la **GIUNTA dell'UNIONE**, alle ore **15:05**, a seguito di inviti regolarmente recapitati ai signori:

ISOLA MASSIMO	PRESIDENTE	Presente
DELLA GODENZA LUCA	VICE PRESIDENTE	Presente
BELTRANI MARIA DILETTA	ASSESSORE	Presente
MALAVOLTI FEDERICA	ASSESSORE	Presente
NATI MAURIZIO	ASSESSORE	Presente
LAGHI DARIO (assessore delegato)	ASSESSORE	Presente

Presenti n. 6

Assenti n. 0

Assume la Presidenza il PRESIDENTE, ISOLA MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE, CAMPIOLI PAOLO.

Essendo gli invitati in numero legale si procede a quanto segue:

OGGETTO: INDIRIZZI PER L'ADOZIONE DI SOLUZIONI BASATE SULLA NATURA NEI PROGETTI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA.

Il **PRESIDENTE** sottopone per l'approvazione quanto segue:

Normativa e atti di riferimento:

- L.R. n. 24 del 19.12.2017, *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"* e s.m.i. e relativi atti di coordinamento tecnico regionale. Si citano, in particolare:
 - DGR 110/2021 approvazione *"Atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali"*;
 - DGR 2135/2019 approvazione *"Atto di coordinamento tecnico sulla "Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del Piano Urbanistico Generale"*;
- La deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 187 del 20.12.2018 con cui è stata approvata la *"Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna (Proposta della Giunta regionale in data 30.07.2018, n. 1256)"* riconoscendo il ruolo fondamentale della Regione e degli Enti locali nella lotta ai cambiamenti climatici;
- Strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici European Adaptation Strategy del 24.02.2021 ed il Report della Commissione Europea *"Evaluating the Impact of Nature-based Solutions: A Summary for Policy Makers"* (2021) per cui le Soluzioni basate sulla Natura (NBS) rappresentano un elemento centrale del Green Deal e di ulteriori importanti iniziative politiche europee, come la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e la nuova strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Guida interdisciplinare per l'applicazione di NBS a cura della Regione Emilia-Romagna e Politecnico di Milano, elaborata nell'ambito del progetto europeo *"Rigenerare la città con la natura-strumenti per la progettazione degli spazi pubblici tra mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici- Renovation of Public Building and Urban Space (REBUS)"*;
- Nature Restoration Law, Regolamento UE 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24.06.2024, che identifica come prioritario l'obiettivo di ricostituire e potenziare i servizi ecosistemici sottolineando l'importanza prioritaria di orientarsi verso NBS;
- Deliberazione G.URF n. 48 del 18.04.2024 con cui è stato approvato *"Documento di indirizzi per la redazione del Piano urbanistico Generale (PUG) d'Unione"*;
- Deliberazione G. URF n. 95/2024 recante *"Schema documento unico di programmazione (DUP) 2025/2029 annualità 2025, verifica dello stato di attuazione dei programmi 2024 e variazioni al piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026"*;
- Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 approvato con Delibera G. URF n. 15/2025.

Premessa:

E' ormai consolidata e diffusa ai vari livelli istituzionali e non la consapevolezza delle problematiche ambientali e degli effetti negativi comportati dai cambiamenti climatici che si manifestano soprattutto nei centri abitati.

La qualità urbana risente sempre di più della qualità ecologica ambientale, così che la LR 24/2017 in tema di tutela e uso del suolo affida al Piano Urbanistico Generale (PUG) il compito centrale di elaborare una apposita Strategia integrata -per l'appunto

Strategia per la qualità Urbana ed Ecologico Ambientale (SQUEA)- che concili tali dimensioni e assuma fra i suoi obiettivi prioritari *“l’incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico”* nell’ambito delle politiche di rigenerazione urbana e territoriale da attuare. Si tratta infatti di un insieme di tematiche intrecciate (profili ambientali, funzionali, fruitivi, sociali, etc.) che incrociano anche gli aspetti connessi ai rischi territoriali ed alla salute delle persone.

Occorre pertanto ripensare in modo organico la qualità e gli assetti della città pubblica in tale prospettiva, considerato il fondamentale contributo che questa può offrire.

I miglioramenti attesi dall’insieme delle dotazioni pubbliche, nel nuovo scenario di forte contenimento del consumo di suolo, non potranno che ricercarsi nel ripensamento degli spazi esistenti e con un approccio che consideri la città ed i suoi vari elementi come parte di un unico sistema.

Gli atti di coordinamento regionale emanati ai sensi della LR 24/2017 sono chiari nel definire tali indicazioni, chiedendo in tema di dotazioni territoriali di *“adeguare le prestazioni delle singole componenti ma anche di disporre un disegno complessivo di città integrato e intersettoriale, a rete e multiscale”*. E ancora *“Le dotazioni devono essere quindi previste non più per il perseguimento di un singolo obiettivo e progettate secondo i requisiti di settore ma devono essere improntate al perseguimento di una serie più ampia di obiettivi di carattere generale, che ne assicurino la qualità sotto molteplici punti di vista, contribuendo possibilmente ad assicurare prestazioni anche per altri aspetti, un una logica intersettoriale.”*

Le Soluzioni Basate sulla Natura (in sigla “NBS”) sono una serie di possibili azioni/misure per gli allestimenti degli spazi e delle infrastrutture a servizio delle città, ispirate, supportate o direttamente mutate dalla natura. Tali accorgimenti, laddove opportunamente adottati, orientano verso una maggiore sostenibilità i risultati dei progetti che comportano trasformazioni territoriali, alle diverse scale.

Si tratta di un concetto relativamente recente, ma ormai entrato in uso corrente in campo urbanistico, utilizzato dalla Commissione Europea per identificare strategie, azioni, interventi, basati sulla natura che forniscono servizi ambientali e vantaggi socio-economici capaci, qualora svolti in contesto urbano, di aumentare la resilienza delle città.

Sono soluzioni che comportano molteplici vantaggi per la salute, l’economia, la società e l’ambiente, e quindi possono rappresentare soluzioni più efficienti ed economiche rispetto ad approcci tradizionali, a patto che siano adatte rispetto ai territori di loro realizzazione.

Una prima definizione di NBS offerta dalla stessa Commissione Europea (2015) le qualifica come *“strumento utile a perseguire obiettivi quali l’incremento della sostenibilità dei sistemi urbani, il recupero degli ecosistemi degradati, l’attuazione di interventi adattivi e di mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della gestione del rischio e l’implementazione della resilienza”*. Per l’Iucn (Unione Europea per la Conservazione della Natura) le NBS sono anche azioni per proteggere, gestire o ristrutturare gli ecosistemi in un modo sostenibile, che forniscono vantaggi per il benessere umano e per la biodiversità.

Le NBS, quindi, sono rivolte a rispondere in maniera efficace a molte delle più importanti sfide attuali quali, in particolare proprio il cambiamento climatico, i rischi naturali, la qualità ambientale ed il comfort urbano.

La Commissione europea ha identificato quattro obiettivi principali che auspicabilmente sono da affrontarsi con NBS:

- stimolare l’urbanizzazione sostenibile, potendo associare la crescita economica al miglioramento dell’ambiente, rendendo le città più attraenti e migliorando il benessere umano;
- ripristinare gli ecosistemi degradati, potendone migliorare la resilienza e la loro capacità di fornire servizi vitali ed anche ad affrontare altre sfide sociali;
- accompagnare l’adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici per ottenere risposte flessibili più efficaci-efficienti nel tempo e multiobiettivo, compreso lo stoccaggio biologico di carbonio e la salvaguardia della qualità dei suoli;
- migliorare la gestione dei rischi e della capacità di risposta dei territori agli eventi avversi, con maggiori vantaggi sia funzionali che economici rispetto ai metodi

convenzionali, offrendo sinergie nella riduzione dei rischi multipli.

Ad oggi esiste una cospicua letteratura di settore che esemplifica abachi di possibili NBS (pavimentazioni drenanti, giardini della pioggia, verde multifunzionale, etc.), tuttavia è bene considerare che per valutare il corretto ricorso a NBS occorre porre attenzione agli aspetti che caratterizzano ogni differente contesto in cui se ne ipotizza l'applicazione, alle priorità che connaturano i bisogni presenti ed alla combinazione delle priorità relative agli obiettivi da conseguirsi luogo per luogo, nel quadro del disegno strategico generale.

E' importante comprendere infatti come il modello NBS più adatto al sistema locale è un concetto strettamente collegato alle caratteristiche ed alla "vision" di un territorio prima ancora di una tecnica o di una scienza.

Schematicamente, la pianificazione di una soluzione NBS prevede tre step chiave:

- la definizione del contesto e della sfida (o meglio delle sfide),
- la visione e lo scenario (l'identificazione di problemi ed opportunità, dove si vuole arrivare e le possibili alternative),
- la fattibilità pratica con identificazione della soluzione loco-specifica (dal tema delle risorse necessarie alla realizzazione).

E' del tutto evidente come sia fondamentale organizzare e sviluppare le attività sottese da ogni step, i cui perimetri interagiscono l'uno nell'altro, all'interno di una governance coordinata ed integrata nelle sue articolazioni sulla base di linee comuni. Inoltre, è opportuno avere consapevolezza che non sempre l'adozione di NBS è l'opzione più appropriata o percorribile in quanto a seconda dei casi non sono certamente da escludere a priori e in via generalizzata soluzioni di stampo tradizionale (grey solutions) o ibride.

Le suddette tematiche, in considerazione del quadro di contesto, degli accadimenti e dei numerosi interventi che stanno interessando o interesseranno nel prossimo periodo questo territorio, nonché del rinnovo in atto delle pianificazioni vigenti dell'Ente, assumono oggi una particolare rilevanza per l'URF.

Il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e Clima (PAESC) dell'URF, approvato con Delibera C.URF n. 14 del 28.04.2021 cita il sistema delle infrastrutture verdi e blu fra le azioni di adattamento da sviluppare, demandandone al PUG l'implementazione:

“Lo strumento operativo per l'approfondimento ed il potenziamento di quelle esistenti è il PUG, attualmente in fase di redazione. Le infrastrutture verdi e blu devono essere concepite, progettate e gestite come un sistema integrato, che concorre, nel suo complesso, alla produzione di servizi eco sistemici. In particolare si prevede di:

- *Innalzare la qualità degli spazi aperti sia pubblici sia privati, predisponendo abachi/linee guida degli interventi atti a ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli e il miglioramento della qualità fisicospaziale delle sezioni stradali e dei parcheggi, ad esempio incrementando il greening urbano e adottando soluzioni come i rain gardens;*
- *Potenziare la rete urbana, individuando e rafforzando le connessioni tra i nodi principali (grandi parchi) e tra essi e il periurbano e l'ambito rurale, con attenzione ad evitare le saldature dell'edificato;*
- *Riquilibrare e potenziare il patrimonio delle attrezzature per lo “sport libero” e per il gioco dei bambini nei parchi;*
- *Riconfigurare paesaggisticamente strade, parcheggi, piazze e larghi dei centri storici, attraverso interventi integrati che riguardino dotazioni vegetali, spazi della mobilità slow e sotto-servizi;*
- *Promuovere gli interventi compensativi e di mitigazione legati alle opere infrastrutturali, agli accordi operativi e agli altri progetti, anche edilizi, che interessano il territorio dell'Unione.”*

Motivo del provvedimento:

Fra gli obiettivi assegnati al Servizio Urbanistica-Ufficio di Piano nel PEG per l'anno 2025 è incluso (Cod 00420): *“Predisposizione deliberazione G.URF recante indirizzi per l’inserimento di Soluzioni basate sulla Natura (NbS) nei più rilevanti interventi di trasformazione urbana, in parziale anticipazione del PUG e previo confronto con Area LLPP”*.

Per quanto sopra sintetizzato e di seguito considerato, si prevede con il presente atto l’approvazione di indirizzi per incentivare l’adozione di NBS nelle progettualità che interessano il territorio dell’Unione, da implementare nel tempo ed anche in anticipazione al PUG d’Unione.

Considerato che:

Ad oggi sono in itinere molti progetti da parte di molteplici committenti, sia pubblici che privati, che contemplano - a vario grado e titolo- il coinvolgimento da parte dell’URF: in alcuni casi gli uffici valutano e/o autorizzano progetti di altri soggetti ed in altri casi le strutture stesse dell’URF promuovono specifiche progettualità nel campo delle opere pubbliche.

Le modificazioni degli attuali assetti territoriali avviene pertanto sostanzialmente attraverso due macrofiloni di intervento, che si riassumono per individuare ad oggi il potenziale quadro di prima applicazione di NBS:

- su iniziativa privata, laddove l’attuatore in alcuni casi si fa carico anche di realizzare opere pubbliche/urbanizzazioni/compensazioni. Possono rientrare, a seconda dei singoli casi, in questa fattispecie, anche alcuni interventi di gestori di Enti servizi di pubblico interesse (es. HERA, ENEL, etc.) che agiscono in regime privatistico;
- su iniziativa pubblica ed in regime pubblicistico, da parte dei Comuni dell’URF o di altri Enti pubblici o Gestori (es. Ferrovie, AUSL, etc.).

Iniziative private

Il regime transitorio di cui all’art. 4 della LR 24/2017 entro cui accettare Piani Urbanistici Attuativi (PUA) di iniziativa privata per espandere/completare la città pianificata è terminato a inizio maggio 2024, ma i titoli edilizi abilitativi per l’attuazione di diverse previsioni non sono ancora stati presentati, così che si configurano margini progettuali fra gli assetti disegnati dai PUA convenzionati ed il livello edilizio-costruttivo secondo cui sviluppare, autorizzare e realizzare le relative urbanizzazioni, nell’ambito del quale valutare l’integrazione nelle diverse situazioni di NBS.

Gli interventi edilizi più consistenti di demolizione e ricostruzione con realizzazione di spazi pubblici all’interno della città trovano continuità, sulla base della disciplina del RUE vigente e costituiscono anch’essi casi di potenziale applicazione di NBS.

L’esame di tali proposte private avverrà tramite conferenze dei servizi indetta dall’Area Territorio e Ambiente o dall’Area Sviluppo Economico e Smart City, modulo procedimentale previsto dalla legge per valutare congiuntamente i diversi interessi (pubblici e privati) da parte delle strutture coinvolte, sia esse interne all’URF che esterne ad essa.

Il campo di applicazione, in sede di prima fase sperimentale della presente Deliberazione, viene individuato nel rilascio di titoli che prevedano il convenzionamento (c.d. Permessi di Costruire Convenzionati) o strumenti urbanistici attuativi e negoziali previsti dalla normativa vigente.

Iniziative pubbliche

Per ciò che riguarda le iniziative di Enti pubblici, in base al D.Lgs 36/2023 “Codice dei contratti pubblici” occorre prevedere fin dalle fasi iniziali del procedimento che porta alla realizzazione di opere pubbliche puntuali o lineari il rispetto di Criteri Ambientali Minimi (CAM), per individuare la soluzione progettuale migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita dell’opera.

Detto ciò, è significativo rilevare come ad integrazione di tali accorgimenti

“ambientali”, la Regione Emilia-Romagna nei recenti bandi/finanziamenti per promuovere la rigenerazione urbana – processo che si caratterizza per perseguire più obiettivi interrelazionati all’interno di un determinato areale attraverso interventi che rispondono ad una strategia generale, calibrata e differenziata nello spazio sulla base dei quadri esigenziali rinvenuti nei differenti siti - richiede espressamente l’adozione di NBS, a partire dalle urbanizzazioni ed altri spazi pubblici.

In questi casi l’esame dei progetti e la possibilità di intervenire con contributi da parte delle varie strutture URF è meno definito e codificato, vista anche la varietà di prassi procedurali che ad oggi contraddistinguono l’operare dei diversi Soggetti procedenti.

Anche su tali presupposti, il Documento di indirizzi per il PUG specifica che *“si è consci che il PUG è chiamato ad esercitare il ruolo di documento guida per raccordare la programmazione delle opere pubbliche in modo che il singolo intervento, anche se isolato o attuato da altri Enti preposti, risulti adeguatamente inserito in un progettato assetto territoriale e più in generale in una strategia corale della P.A. volta a perseguire con coerenza gli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati ai vari livelli, come declinati nelle nostre realtà, valorizzando l’apporto dei vari Soggetti operanti, compreso quello dei privati.”*

La revisione della disciplina urbanistica operata dalla regione con la LR 24/2017 è stata accompagnata da una serie di iniziative volte ad aggiornare gli approcci e le conoscenze degli operatori del settore e fra queste figura la pressochè concomitante emanazione della “Guida interdisciplinare per l’applicazione di NBS”, elaborata nell’ambito del progetto europeo “Rigenerare la città con la natura-strumenti per la progettazione degli spazi pubblici tra mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici- Renovation of Public Building and Urban Space (REBUS)”.

La Guida è frutto di una collaborazione transdisciplinare afferente ai campi dell’urbanistica, del paesaggio, dell’architettura, dell’ingegneria agraria e idraulica, ma anche del microclima urbano e di altre figure operanti nella configurazione dello spazio pubblico.

Per rigenerare la città, nelle sue parti come nel suo complesso, occorre infatti uscire da una logica settoriale per orientare ed attuare le azioni in modo sistemico ed integrato.

Atteso che:

Le NBS costituiscono un campo di elezione per testare la capacità di una organizzazione di fare sistema e convergere concretamente su risultati rilevanti caratterizzati da interdisciplinarietà. Esse infatti pervadono, per loro stessa natura e vocazione, i vari ambiti strategici tracciati dal documento di indirizzi per il PUG; si pensi prioritariamente agli obiettivi sottostanti a “Resilienza e ambiente”, a “Rigenerazione e vivibilità”, ma anche a “Reti e interconnessioni”, “Servizi e prossimità”, fino a “Reti e interconnessioni” come delineati nel documento.

Il connubio NBS e Infrastrutture verdi e blu, ossia il telaio di elementi territoriali naturali e semi-naturali che sostiene il territorio e che il PUG si propone di mettere in valore, offre un elevato potenziale per raggiungere gli obiettivi individuati; in tal senso le Infrastrutture verdi e blu e NBS sono assi portanti per salvaguardare e dare valore al territorio.

In attesa dell’approvazione definitiva del PUG, le indicazioni della vigente pianificazione (PSC e RUE) offrono comunque spunti attuali in molte situazioni coerenti ad un disegno generale, con diretto riferimento al sistema delle ecoreti territoriali, delle dotazioni ecologiche e ambientali in ambito urbano, delle aree di mitigazione e riequilibrio ambientale nei contesti periurbani, etc.

La Valsat del RUE, al paragrafo 3.2 “Densificazione del verde” reca inoltre indicazioni in merito alla strutturazione delle rete ecologica in ambito urbano in termini di tracciati, areali, nodi, gerarchie e soluzioni che possono ben integrarsi, risultando pienamente coerenti e sinergiche, con la realizzazione di NBS.

Gli studi conoscitivi per il PUG, seppur in fase preventiva al confronto con gli Enti, rilevano già alcune importanti evidenze per le diverse parti di città (es. potenziali isole calore, fragilità idrauliche, capitali ecosistemici, dislocazione spazi pubblici, bisogni dei

luoghi e delle comunità, minacce e opportunità, etc.), così come i contenuti e le previsioni del Piano Azione per L'Energia Sostenibile e Clima (PAESC) ricostruiscono il profilo climatico di questi territori, i connessi rischi e definiscono azioni di mitigazione piuttosto che di adattamento.

Dato atto che:

Il funzionigramma dell'URF approvato in ultimo con deliberazione G.URF. 48/2018, sulla base dei compiti assegnati dall'art. 55 della LR 24/2017 all'Ufficio di Piano, ricomprende fra le attività in capo a tale struttura *"l'espletamento di altri compiti in particolare volti ad implementare l'integrazione delle attività tecniche dell'URF incidenti sul territorio nell'ottica della stabile e continuativa cross-settorialità e interdisciplinarietà"* e coerentemente *"Attività stabili e multi-relazionali, connesse al ruolo di ufficio "snodo e raccordo" fra i vari ambiti tematici incidenti sul governo del territorio, a costituire struttura di riferimento per l'implementazione della trasversalità e la convergenza dell'azione tecnica dei vari Servizi URF interessati"*.

Si evidenzia inoltre come si stiano registrando già alcune occasioni di positive previsioni puntuali di NBS in opere pubbliche: si pensi ai progetti finanziati ATUSS relativi a "Area ex Fiera" e "Aquagreen" su Faenza e all'area "Quadrilatero" a Castel Bolognese candidata a finanziamenti regionali, importanti progetti seguiti dall'Area Lavori Pubblici URF che hanno incorporato a vario grado tali approcci e sono in via di perfezionamento/finanziamento.

L'URF partecipa in qualità di capofila, per tramite del Servizio Urbanistica-Ufficio di Piano insieme all'Ufficio Progetti Europei, al progetto NATURED che fra i suoi obiettivi mira a fornire ai decisori politici strumenti di pianificazione utili a prevenire o limitare gli effetti del cambiamento climatico nelle aree urbane, promuovendo l'adozione di NBS e la loro integrazione nell'ambito della revisione degli strumenti urbanistici.

Il Settore LLPP-Protezione Civile e l'Ufficio Progetti Europei seguono il progetto AQUAGREEN, compartecipato dal Servizio Urbanistica-Ufficio di Piano, che si prefigge di rendere Faenza e i territori circostanti più resilienti ai disastri climatici e contempla anche la realizzazione di un Parco Multifunzionale per la resilienza nella zona "Borgo Durbecco", con adozione di NBS.

Nell'ambito delle suddette esperienze sono stati effettuati appositi seminari locali di disseminazione delle conoscenze e di promozione delle NBS, alcuni rivolti alla cittadinanza e tecnici liberi professionisti operanti sul territorio ed altri ai tecnici interni all'URF.

Il percorso formativo per funzionari pubblici della Scuola di Progettazione Bioclimatica per l'Adattamento e la Mitigazione (SBAM), ciclicamente attivato da Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) in collaborazione con l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) ed a cui hanno partecipato nel tempo alcuni componenti dell'Ufficio di Piano, è finalizzato espressamente a sensibilizzare i Comuni della Regione Emilia-Romagna sul tema NBS e alla creazione di strutture presso i vari Enti in grado di implementare progetti di rigenerazione degli spazi pubblici per contrastare i cambiamenti climatici con logica interdisciplinare.

La stessa Regione-Area Territorio, Città, Paesaggio promuove direttamente e con continuità iniziative per favorire la diffusione di NBS in campo di rigenerazione urbana, costituendo questa una tematica fondamentale per affrontare le nuove sfide nei centri urbani, con sguardo e competenze trasversali.

Come richiamato anche nell'atto G.URF. 48/2024, per affrontare le sfide in tema di governo del territorio, si è chiamati ad attività caratterizzate da un sempre *"maggiore e continuo confronto e sintesi dei diversi settori tecnico-amministrativi ed Assessorati dell'Unione competenti sulle materie trattate, così da praticare modalità interdisciplinari e politiche integrate orientate ad obiettivi convergenti con ricadute su più ambiti tematici"* e le NBS ne costituiscono un tipico ambito di esercizio.

Oltre ai rispettivi contributi/collaborazioni da parte degli uffici nell'ambito delle conferenze dei servizi per l'esame dei vari progetti, si è svolto il preventivo apposito confronto tecnico fra Servizio Urbanistica-Ufficio di Piano, Settore LLPP e Protezione Civile e Settore Ricostruzione in merito ai contenuti e condivisione del presente atto.

Richiamati:

- i riferimenti normativi e disciplinari in materia di governo del territorio e NBS;
- gli indirizzi espressi dall'URF per il PUG d'Unione con atto G.URF. 48/2024;
- l'insieme delle tipologie di progettualità che già oggi investono il territorio dell'URF, per le quali è sempre più dirimente conservare convergenza di obiettivi e strategie;

Ritenuto che:

Sussistano le idonee condizioni per stimolare l'integrazione di NBS negli interventi sul territorio, anche in anticipazione rispetto alla Strategia generale affidata al redigendo PUG, riconoscendo che l'applicazione di tali soluzioni avverrà attraverso una implementazione nel tempo che investa a tal fine più linee di attività ed ambiti operativi, quali a titolo esemplificativo:

- progettualità in itinere laddove ragionevolmente possibile;
- nuovi progetti, anche con iniziative sperimentali;
- rinnovamento degli apparati conoscitivi, normativi e valutativi della strumentazione di cui si sta dotando l'Unione.

Per dare maggiore impulso all'integrazione di NBS nelle esperienze incidenti su questo territorio, si ritiene altresì importante agire nell'immediato -come in prospettiva- sia sul piano contenutistico delle pianificazioni/regolamentazioni/progettazioni che sul piano gestionale-organizzativo-informativo. In tal senso si reputa appropriato:

- assumere a primo riferimento la Guida interdisciplinare per l'applicazione di NBS a cura della Regione Emilia-Romagna e Politecnico di Milano, elaborata nell'ambito del progetto europeo "Rigenerare la città con la natura-strumenti per la progettazione degli spazi pubblici tra mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici- Renovation of Public Building and Urban Space (REBUS)" di cui all'Allegato A, suscettibile di futuri sviluppi alla scala locale;
- dare espresso mandato al Servizio Urbanistica-Ufficio di Piano di organizzare appositi moduli di confronto/divulgazione sul tema NBS, coinvolgendo le altre strutture URF a partire dall'Area LLPP ed Enti gestori interessati (es. HERA), nonché Tavolo Tecnico di confronto Permanente (TTCP), Ordini/Collegi professionali, etc. Fra tali attività è da prevedersi anche l'istituzione all'interno dell'URF di una conferenza istruttoria per l'esame congiunta in fase preliminare dei progetti potenzialmente candidabili ad accogliere NBS;
- istituire, ai fini del monitoraggio, presso l'Area Territorio e Ambiente - Servizio Urbanistica Ufficio di Piano un apposito Registro degli interventi NBS sul territorio URF, raccogliendo i dati attraverso la compilazione e l'inoltro della Scheda di cui all'Allegato B da parte dell'ufficio competente sul singolo specifico procedimento;

Acquisiti i pareri in merito alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Pertanto,

LA GIUNTA DELL'UNIONE

a voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese per dichiarazione verbale,

delibera

1) di esprimere l'indirizzo affinché siano adottate, laddove ragionevolmente possibile sulla base delle valutazioni degli uffici preposti a seguire le diverse tipologie di procedimenti, con riferimento al campo di applicazione specificato nel "considerato" della presente deliberazione, soluzioni basate sulla natura (NBS) negli interventi che interessano il territorio dell'URF, anche in anticipazione rispetto al PUG;

2) di dare evidenza che l'applicazione di tali NBS avverrà attraverso una implementazione nel tempo che investa più linee di attività ed ambiti operativi dell'Ente. A tal fine:

- si prende atto dei contenuti della "Guida interdisciplinare per l'applicazione di NBS" a cura della Regione Emilia-Romagna e Politecnico di Milano, elaborata nell'ambito del progetto europeo "Rigenerare la città con la natura-strumenti per la progettazione degli spazi pubblici tra mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici- Renovation of Public Building and Urban Space (REBUS) di cui all'Allegato A, da assumere a primo riferimento per orientare le progettualità verso l'adozione di NBS e da sviluppare nell'ambito del rinnovamento della pianificazione e regolamentazione locale;
- si dà mandato al Servizio Urbanistica-Ufficio di Piano di porre in essere iniziative, sintetizzate in via esemplificativa nella parte descrittiva del presente atto, per agevolare il confronto e la trasversalità nell'esame delle varie progettualità espressamente in tema di NBS, da promuovere con approcci multi/intradisciplinari all'interno e all'esterno dell'Ente;
- istituire, ai fini del monitoraggio, presso l'Area Territorio e Ambiente - Servizio Urbanistica Ufficio di Piano un apposito Registro degli interventi NBS sul territorio URF, raccogliendo i dati attraverso la compilazione e l'inoltro della Scheda di cui all'Allegato B da parte dell'ufficio competente sul singolo specifico procedimento;

3) di stabilire che la presente deliberazione sia inoltrata alle strutture tecniche dell'Unione, per dare attuazione degli indirizzi formulati;

4) di dare atto che il presente provvedimento non necessita di copertura finanziaria, non ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria e non ha alcun effetto sul patrimonio dell'ente;

5) di dare atto che il presente provvedimento non è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, ai sensi del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. **23** del **26.06.2025**

IL PRESIDENTE
ISOLA MASSIMO

IL SEGRETARIO GENERALE
CAMPIOLI PAOLO